



“I Guardiani del cielo O.d.V.”
P.zza Patriarcato, 8
33100 Udine
C.F.: 94160820307

Preg.mo Sig. Sindaco
e p.c. agli assessori tutti

18/07/2024

Oggetto: innalzamento dei limiti di emissione delle onde elettromagnetiche con particolare riferimento al sistema 5G

Egr. Sig. Sindaco,

in base alla Legge 214 del 30/12/2023, dal primo maggio 2024 le compagnie telefoniche private possono aumentare la potenza delle emissioni elettromagnetiche di tutti gli impianti di tlc da 6 V/m a 15 V/m, ovviamente sempre previa pratica autorizzativa da presentare presso il Comune.

Come esposto nella precedente nostra comunicazione, tale aumento potrà essere gestito in modo totalmente arbitrario dalle compagnie telefoniche private, nell'ambito delle ventiquattro ore e non più nel lasso di tempo cautelativo dei sei minuti, come previsto dal D.L. 179/2012 (c.d. “Decreto Crescita 2.0”) con il quale l'allora Governo Monti concesse un considerevole aumento di potenza, non dichiarato ma effettivo, alle aziende fornitrici dei servizi di telecomunicazioni.

Questa singolarità delle ventiquattro ore, solamente italiana (unico paese europeo a svolgere la misurazione sulla base di tale riduttivo parametro), non ha precedenti e sottopone la cittadinanza ad una vera e propria sperimentazione di massa derivante dall'attuazione di tale provvedimento che, lo sottolineiamo con forza, è stato assunto senza autorizzazione sanitaria (come si evince dall'allegato **01_ASSENZA-DI-AUTORIZZAZIONI-SANITARIE-ACCESSO-AGLI-ATTI-ASSOCIAZIONE-AMICA**).

Per contro, ampia letteratura scientifica accreditata dimostra la sussistenza di un ruolo importante dell'esposizione ai campi elettromagnetici nella patogenesi di svariate malattie anche molto gravi. Due studi, in particolare, **prodotti con fondi pubblici**, il primo americano (pubblicato a novembre 2018) e il secondo italiano (2017), dimostrano, in modo inequivocabile, come l'emissione di onde elettromagnetiche sia causa di **gravi danni alla salute**.

Il primo studio è del **US National Toxicology Program** (programma interagenzia all'interno del Servizio di Salute Pubblica del dipartimento Salute e Servizi Umani degli Stati Uniti), durato due anni, ed eseguito su gruppi di ratti (4.500 unità) Sprague-Dawley, esposti “full body” a radiofrequenze diverse, con potenza variabile da 0 (gruppo placebo) a 10 W/Kg. Scopo dello studio era quello di aiutare a chiarire i potenziali rischi per la salute, compreso il rischio di cancro, derivanti dall'esposizione alla radiazione da radiofrequenza. Esso rappresenta la valutazione più completa fino ad oggi degli effetti sulla salute negli animali esposti a tale tipo di radiazione.

Il secondo studio è **dell'Istituto Ramazzini** di Bologna: 2.448 ratti Sprague-Dawley sono stati esposti a radiazioni GSM da 1.8 GHz (quelle delle antenne della telefonia mobile) per 19 ore al giorno, dalla vita prenatale (cioè durante la gravidanza delle loro madri) fino alla morte spontanea. Lo studio comprende dosi ambientali (cioè simili a quelle che ritroviamo nel nostro ambiente di vita e di lavoro) di 5, 25 e 50 V/m. Questi livelli sono stati studiati per simulare l'esposizione umana alle onde generate da ripetitori.

Entrambi gli studi hanno rilevato aumenti statisticamente significativi nello sviluppo dello stesso tipo di **tumori maligni molto rari del cuore nei ratti maschi trattati e del cervello nelle femmine**. “Il nostro studio conferma e rafforza i risultati del US National Toxicology Program americano” dicono al Ramazzini, “non può, infatti, essere dovuta al caso l'osservazione di un aumento dello stesso tipo di tumori, peraltro rari, a migliaia di chilometri di distanza, in ratti dello stesso ceppo trattati con le stesse radiofrequenze”.

Alleghiamo alla presente una corposa relazione tecnica depositata agli atti della Regione Liguria in sede di audizione alla conferenza dei capigruppo da parte del comitato LevanteStop5G a cura del Dottor Stefano Gandus, Medico Chirurgo, specialista in Pediatria e Oncologia (vedasi allegato **02_RELAZIONE TECNICA LE EVIDENZE SCIENTIFICHE SUI RISCHI PER LA SALUTE DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTRICITÀ E MAGNETICI**), segnalandovi che gli studi originali sono consultabili alla seguente cartella condivisa:

https://drive.google.com/drive/folders/1rlAqFlyq2FALYf60DCZlqjAaqR_4e0l2?usp=sharing. Alleghiamo inoltre le osservazioni sulla qualità delle sperimentazioni fatte negli ultimi anni in materia di effetti sulla salute dell'emissione di radiazioni non-ionizzanti da radiofrequenza del dottor Fortunati, biologo, già ricercatore presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, esperto e dottore di ricerca in ecologia forestale e P.hD in eco-fisiologia (**05_IN AIUTO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI SULLA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE RADIAZIONI NON-IONIZZANTI DI RADIOFREQUENZA. TRA REALTÀ E SPERIMENTAZIONE**).

CARENZE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TLC NEL TERRITORIO COMUNALE

La stragrande maggioranza dei Comuni italiani non è attualmente dotata del regolamento comunale antenne né del “piano antenne”: pertanto non c’è alcun censimento degli impianti in essere né dell’impatto delle relative emissioni.

Di conseguenza, se ne evince che le autorizzazioni alle installazioni e ai potenziamenti di tali impianti avviene in assenza di una logica qualitativa e quantitativa, ma solamente in base alle richieste dei gestori e alla concessione dei terreni solitamente da parte di privati (il che è paragonabile a ciò che avverrebbe in una città che vede edificare strutture e infrastrutture in assenza di un piano regolatore di riferimento).

La Legge quadro n. 36/2001 all’Art. 8, comma 6, nel riconoscere ai Comuni la facoltà di “*adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici*”, ha inteso affermare il principio di sovranità degli enti locali nel governo del territorio, principio reso ancor più esplicito, nella materia delle infrastrutture radioelettriche, con l’indicazione, nel DL 76/2020, dei c.d. “*siti sensibili individuati in modo specifico*”.

LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, PRIMA DI TUTTO

Tutte queste normative sopracitate evidenziano che gli Enti locali sono imprescindibilmente responsabili di dare piena attuazione al principio di precauzione (come delineato dall’Art. 2 e Art. 32 della Costituzione e come stabilito anche dall’Art. 174, comma 2 del Trattato Europeo) ed al principio di minimizzazione del rischio (Legge quadro N. 36/2001 in materia di installazioni di TLC): ma, sopra a ogni cosa, per il Sindaco e il Consiglio comunale fa fede il dettato dell’Art.50 del TUEL, che sancisce specifiche competenze, che, in situazioni di pericolo per la popolazione, costituiscono anche specifici obblighi, di tutela salute pubblica per la popolazione del territorio.

Pertanto, a 3 mesi dal deposito della prima istanza formale inviataVi tramite pec nel mese di aprile, la scrivente Associazione si rivolge nuovamente a Lei così come a tutti i Sindaci, responsabili della tutela della salute pubblica e del territorio.

La salute pubblica e dei singoli è attualmente in serio pericolo, in tutti quei Comuni nei quali l’amministrazione non ha ancora provveduto a sospendere le autorizzazioni a nuove installazioni e potenziamenti degli impianti di TLC.

Siamo ben consapevoli della corsa ad accaparrarsi lo spazio elettromagnetico attualmente in corso dal 29 aprile: trascorsi questi oltre 2 mesi, non c’è più tempo per le riflessioni e le decisioni necessarie e improrogabili vanno assunte senza indugio alcuno.

LA RISPOSTA DI NUMEROSI SINDACI IN TUTTA ITALIA

Conseguentemente all’invio della nostra prima istanza ai Sindaci e in seguito ad un movimento popolare di cittadini che si sono opposti a tale aumento dei limiti per le

radiofrequenze, molti Comuni e altresì Regioni e ANCI stanno prendendo in carico il problema sanitario, così che un sempre maggior numero di Comuni ha emanato provvedimenti a tutela della salute pubblica ed anche le Regioni stanno ricevendo e valutando le doglianze dei cittadini, raccogliendo documentazione e pareri tecnici di comitati ed esperti. Un caso fra tutti è quello della Liguria, dove numerosi Sindaci ma altresì ANCI e Regione stanno lavorando in collaborazione con i comitati e gli esperti per affrontare le varie problematiche relative ai limiti di esposizione, alla metodica di misurazione e alle carenze nella pianificazione (vedasi allegato **03_LO STATO DELL'ARTE DEI COMUNI DEL LEVANTE LIGURE_agg. 20 giugno**).

***IL RECENTE TENTATIVO DI DELEGITTIMAZIONE DEGLI ENTI LOCALI IN
TEMA DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO: UN ATTACCO ALL'AUTONOMIA
DEGLI ENTI CHE NON PUÒ LASCIARE INDIFFERENTI***

La recentissima conversione in legge del “Decreto coesione”, in seguito alla deposizione del voto di fiducia delle Camere, ha introdotto l’emendamento 4.40, che costituisce una palese controffensiva all’atteggiamento prudentiale e rispettoso del diritto alla salute individuale e collettivo che numerosi enti locali, Comuni e Regioni, stanno assumendo nei confronti della deregolamentazione introdotta dal Governo in materia di impianti di telecomunicazioni attraverso i provvedimenti di recente adozione: entrata in vigore dell’ Art. 10 D.L. 214 del 30/12/2023 “Decreto concorrenza” ed entrata in vigore delle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 48/2024, c.d. “Decreto correttivo del Codice delle comunicazioni elettroniche”, che introducono ulteriori norme semplificative, in particolare sulle autorizzazioni paesaggistiche, sulla corretta interpretazione della assegnazione di uno spazio elettromagnetico ai concessionari, sulle agevolazioni per i micro-impianti.

La percezione è che ci si trovi di fronte a una violenta forzatura sulla totale deregolamentazione delle installazioni per le telecomunicazioni, operata dal Governo per rispondere a non si sa quali “obblighi” sui quali a questo punto è necessario che venga fatta chiarezza a beneficio dei cittadini e dei vari organi attraverso i quali la Repubblica esprime il proprio esistere: i Comuni, le Città metropolitane, le Regioni.

Un palese attacco alla democrazia e alla distribuzione delle competenze stabilite dalla nostra Costituzione al fine di garantire uno svolgimento democratico della vita repubblicana a tutti i livelli: nessuna amministrazione locale può restare indifferente dinanzi a questo e ciò dovrebbe costituire ulteriore conferma dell’importanza imprescindibile e dell’urgenza di occuparsi di questa tematica con risolutezza.

COSA CHIEDIAMO AL SINDACO E AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) In attesa di redigere la mappatura ed il regolamento delle antenne comunale, indispensabile a realizzare una gestione consapevole e responsabile dello spazio elettromagnetico comunale secondo i criteri di minimizzazione del rischio, riteniamo improrogabile da parte del Sindaco e del Consiglio comunale valutare tutti i provvedimenti utili a sospendere qualsiasi autorizzazione depositata a partire dal 29 aprile in merito alla costruzione e al potenziamento di impianti di TLC di qualsiasi genere.

- 2) Le chiediamo di valutare l'assunzione di un provvedimento che limiti sul territorio comunale le emissioni elettromagnetiche al valore di 6 v/m.
- 3) Le chiediamo di portare avanti col massimo e fattivo impegno l'emergere dell'aspetto sanitario sopra descritto ed evidenziato dagli allegati 01 e 02 in tutte le sedi opportune, così che la Regione di appartenenza giunga a legiferare dando attuazione al principio di precauzione e al diritto costituzionale e internazionale sul diritto alla salute (vedasi la relazione depositata alla Regione Liguria lo scorso 11 giugno **04_RIFLESSIONI-SUL-DIRITTO-ALLA-SALUTE-E-TUTELE-PER-L-INDIVIDUO-RISPETTO-A-QUALSIASI-FORMA-DI-SPERIMENTAZIONE**).
- 4) Desideriamo inoltre sapere se sia stato predisposto da parte del Suo comune (tramite A.R.P.A. o altra agenzia) il monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche, a tutela della cittadinanza, dal momento che tale monitoraggio non può basarsi sull'autocertificazione eventualmente fornita dalle compagnie telefoniche, come avviene nella pratica.

Nel frattempo, la nostra Associazione prosegue la propria opera di informazione e diffusione della consapevolezza nella popolazione e verso le istituzioni.

Per qualsiasi supporto a tutela della salute pubblica, il comitato LevanteStop5G si è reso disponibile a fornire ogni tipo di documentazione o chiarimento, scrivendo a levantestop5g@gmail.com.

Con i più cordiali saluti.

Monica Laneri

Presidente de "I Guardiani del cielo O.d.V."

"I Guardiani del cielo O.d.V". - P.zza Patriarcato, 8 - 33100 Udine C.F.: 94160820307
info@iguardianidelcielo.it - postmaster@pec.iguardianidelcielo.it Telegram
[@iguardianidelcielo](https://www.instagram.com/iguardianidelcielo) - [@iguardianidelcielocanale](https://www.instagram.com/iguardianidelcielocanale)

Link di riferimento degli studi US National Toxicology Program ed Istituto Ramazzini:

<https://ntp.niehs.nih.gov/go/tr595abs>

https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cronaca/18_marzo_23/cellulari-studio-ramazzinicausano-tumori-molto-rari

Associazioni Co-firmatarie 1/4

Sandro Arcais	Dott. Massimiliano Marchi	Dott. Massimo Pietrangeli	Franco Cozza	Dott. Gianluca Braguzzi	Gabriele Lucoli	Dott.ssa Galyna Kozhushko
						



Claudia Righetti e Silvia Favaretto	Cristiano Fazzini	Prof.ssa Paola Facilla	Roberto Maestri	Dott. Mauro Giarrizzo	Valter Erriu	Federico Ciavarella
						

Associazioni Co-firmatarie 2/4

Careri Manuela	Renato Lanaro	Comitato Microaiuto	Marta Piano	Libera scelta Elba	Stefano Cebrelli	Maria Antonella di Costa
						



Antonio Madeo	Ilham Menin	Franziska Elstner	Diego Costacurta	Giorgio Sartini	Giorgio Sartini
					

Associazioni Co-firmatarie 3/4



Associazioni Co-firmatarie 4/4

